







# Comunisti "in Asl Roma 6 solo 7 nuovi casi il 9 maggio"aa

“#CORONAVIRUS 9 MAGGIO 2020

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA SOLO 7 NUOVI CASI, 13 GUARITI, 1 DECESSO

SERVONO AZIONI DI CONTROLLO DELLA MOBILITÀ INTERREGIONALE: L'AREA METROPOLITANA DI ROMA È AD ALTISSIMO RISCHIO

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 9 maggio il numero dei positivi è salito a 1.253, con altri 7 nuovi casi e 13 guariti.

Anche sabato 9 maggio il numero dei guariti (13) è superiore al numero dei nuovi positivi (7).

Rispetto al picco del 15 aprile siamo fermi da tre giorni al 74%.

Le altre cinque ASL di Roma sono scese complessivamente del 69%, mentre le altre province della regione scendono molto più velocemente: Rieti è scesa del 95% rispetto al picco, Frosinone e Latina del 96%, Viterbo dell'89%.

Il tasso di crescita dei nuovi contagi dell'Area Metropolitana di Roma, pari allo 0,74%, è ancora troppo alto e si avvicina pericolosamente a quello delle grandi città del Nord come Milano (0,84%), Torino (0,75%), Treviso (0,73%) e Bologna (0,66%).

Ai cittadini dei Castelli Romani e Litoranea è chiesto un impegno e un'attenzione maggiore per garantire le misure di distanziamento sociale nell'ambito di una realtà urbana più difficile come l'Area Metropolitana di Roma.

Il 4 maggio è iniziata la fase 2 dell'emergenza sanitaria.

La possibilità di muoversi tra le regioni per motivi di lavoro mette ad altissimo rischio tutta l'Area Metropolitana di Roma per il grande numero di lavoratori pendolari che arrivano dalle regioni del Nord nella capitale.

La Regione Campania, che sta effettuando una importante azione di controllo dei rientri, ha reso noto che i rientri registrati dal 4 maggio ad oggi sono 16.888, 131 le persone con febbre, 3.540 i test rapidi eseguiti di cui 114 risultati positivi. I tamponi effettuati sono stati 126 di cui 3 risultati positivi. Inoltre, tutte le persone provenienti da fuori regione sono state poste in isolamento domiciliare.

Quali misure hanno messo in campo Zingaretti e D'Amato per difendere la salute dei cittadini della Regione Lazio, considerando l'elevato numero di lavoratori pendolari che ogni giorno arriva a Roma dalle regioni del Nord?

Nessuna misura.

Da due mesi la sanità pubblica è impegnata a controllare, forse per la prima volta, tutte le case di riposo, le RSA e le strutture sanitarie private, peraltro da sempre accreditate al servizio sanitario regionale.

Purtroppo, nelle case di riposo, RSA e case di cura private dei Castelli Romani e Litoranea si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 44 morti. A questi numeri pesantissimi, vanno aggiunti i familiari dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari che sono stati infettati e in alcuni casi sono purtroppo morti.

